



GIORNALINO COMUNITARIO 2020

Parrocchia di Santa Maria del Campo
Parrocchia di San Martino di Noceto
CAMMINIAMO INSIEME

Saluto del parroco...

di Don Davide Sacco

Carissimi parrocchiani, come ogni anno attraverso il nostro giornalino desidero raggiungervi per un cordiale saluto.

L'emergenza nazionale, causata dalla diffusione del Covid-19, ha letteralmente sconvolto i nostri ritmi quotidiani sollevando ombre e paure che ci hanno tolto la serenità.

Sono stati mesi non semplici per il bombardamento mediatico che ha invaso con violenza le nostre case e le nostre vite comunicandoci immagini di sofferenza e morte, tutti ci siamo trovati improvvisamente davanti ad un nemico invisibile.

L'unica difesa che avevamo era chiuderci in casa, interrompere i rapporti, le relazioni.

Oltre alla paura del Virus ci siamo trovati immersi dentro un'altra realtà scomoda, il contatto forzato con la verità di noi stessi.

Tempo inizialmente scomodo ma se abitato con coraggio e Fede, colmo di grazia. Siamo stati tutti condotti all'essenziale, alle grandi domande di senso sulla vita.

Cosa ci fa stare in piedi? Cosa realmente riempie il nostro cuore?

Il virus di Wuhan ha risvegliato in noi la consapevolezza che le nostre vite sono interconnesse fisicamente. Ci eravamo abituati, ai contatti ritmati dai tweet, ai rapporti filtrati dai social... in questo tempo abbiamo riscoperto che le relazioni hanno bisogno di un corpo.

Gli "arresti domiciliari senza reato" a cui siamo stati costretti ci hanno permesso di percepire la nostalgia dell'altro, il desiderio di condividere momenti sociali che i social non potranno mai sostituire, il bisogno di stringere mani per far percepire il trasporto di un saluto e di abbracci per aggiungere calore all'espressione dei sentimenti... Spero che l'epidemia finisca presto ma allo stesso tempo spero anche che questa nostalgia non si spenga e diventi passione per la vita comune.

Il Coronavirus ha interrotto anche i ritmi della nostra Fede cristiana. La Quaresima si è trasformata in quarantena e così gran parte del Tempo Pasquale con la sospensione delle celebrazioni.

Vi confido lo smarrimento iniziale nel celebrare la Santa Messa da solo.

Eppure mai come in questi mesi ho avuto la consapevolezza che il Pane che spezziamo sull'altare è dato "per voi e per tutti". È spezzato lì ma non è solo per i presenti.

Ho sentito forte la consapevolezza che anche la Messa più semplice, la più spoglia, nella chiesa più isolata stabilisce un'appartenenza ed è un evento che intreccia legami indissolubili. E nel silenzio dell'adorazione Eucaristica che come parroci della Città di Rapallo abbiamo vissuto in stretta comunione, ho seguito l'istinto di ritrovare in me i volti di tanti fra voi, le cui storie ho imparato a conoscere nel tempo.

Vi confido la grande commozione nel darvi quotidianamente a mezzogiorno la benedizione con il Santissimo Sacramento e nel vedervi in tanti dalle finestre o dai terrazzi.

In questi giorni ci troviamo dentro una ripresa graduale della vita quotidiana e delle celebrazioni Eucaristiche, l'invito che vi faccio è di vivere con intensità i valori che abbiamo riscoperto in questi mesi faticosi e che troppe volte abbiamo dato per scontato.

Tra poco più di un mese vivremo le feste patronali, affidiamoci all'intercessione di Sant'Innocenzo e di Maria Assunta, siano loro a guidarci a vivere la Fede con più passione e impegno.



Importanti progressi nella realizzazione del “campetto”



Nella foto sopra: lo stato dei lavori a fine giugno 2020

L'anno che stiamo vivendo come comunità Parrocchiali e come persone è, e resterà segnato per sempre come l'anno del Coronavirus.

Questa calamità ha colpito non solo le persone, in particolare gli anziani, ma anche le attività lavorative. Di conseguenza, il Consiglio degli affari economici, d'intesa con la Società GLOBAL COSTRUZIONI ha dovuto predisporre la fermata del cantiere in sicurezza.

L'inizio dei lavori avvenuto il 18 marzo 2019 (primo lotto) si riferiva alla realizzazione dei primi muri di contenimento alle spalle del parco giochi con relativo rivestimento di pietra e sistemazione dell'area corrispondente. A seguire (secondo lotto) è stato realizzato il muro di contenimento del terreno sovrastante il costruendo campo polivalente consentendo la sistemazione e l'ampliamento dell'area dedicata alle manifestazioni gastronomiche organizzate dal Comitato Festeggiamenti Parrocchiale.

Vogliamo qui ricordare che per questi interventi sono stati spesi € 102.673,00.

Negli ultimi mesi dell'anno 2019 era stato preso in esame il computo metrico dettagliato relativo al completamento delle opere. L'analisi dei costi aveva evidenziato che sarebbero serviti € 180.000,00 + iva al 10% = Totale € 198.000,00.

C'è in tutti un fortissimo desiderio di completare l'opera che sarà a servizio delle Parrocchie di Santa Maria del Campo e di San Martino di Noceto, guidate dallo stesso parroco, e delle comunità limitrofe. Lo spazio sarà aperto a tutti e, con l'inserimento del nuovo campetto da calcio, sarà ulteriormente e più intensamente utilizzato. Sarà sicuramente un luogo caratterizzato da un'ottima facilità di inserimento, partecipazione, integrazione delle persone adulte ma in particolare dei giovani e dei bambini per la nascita di relazioni interpersonali fra coloro che lo frequenteranno. Questa è la vocazione fondamentale che uno spazio parrocchiale multifunzionale deve avere!

Questi sentimenti hanno spinto tutto il Consiglio degli affari economici a trovare un modo per finanziare l'opera anche attraverso un mutuo, poiché quanto realizzato nell'anno 2019 aveva visto esaurirsi quasi tutti i risparmi della Parrocchia. Quindi è stato preparato un dettagliato piano finanziario, visionato e autorizzato del Vescovo, per dare corso al completamento dei lavori.

Andiamo ora un po' nei dettagli:

L'importo di € 180.000,00 + iva al 10% = Totale € 198.000,00 riguardava: scavi - reinterri - demolizio-

ni ed i muri rimanenti - struttura spogliatoio - soletta del campo e sua finitura - impermeabilizzazioni - rampe varie e scalette. Al momento manca il preventivo degli impianti (elettrico - idraulico - recinzione).

La parte dei lavori eseguiti prima della pandemia e completati con la riapertura dei cantieri hanno interessato i muri paralleli la strada, quelli in prossimità della scala, parte della struttura dello spogliatoio, rampa di accesso al campo e la sistemazione della terra, sono stati appaltati per un importo di € 54.031,15 + iva al 10% = Totale €. 59.934,00.

Di questo importo restano da pagare € 39.934,00

Gli ulteriori lavori richiedono una spesa per €. 126.000,00 + iva al 10% = Totale €. 138.600,00

Purtroppo le disposizioni sanitarie emanate dall'autorità competente non consentiranno il solito svolgimento delle tradizionali attività gastronomiche in occasione della festa patronale. Verrà quindi meno la fonte principale d'introiti per affrontare le spese. Restiamo però molto fiduciosi che, come in passato anche in futuro, la Provvidenza ci venga in aiuto. Vogliamo qui precisare che due carissimi benefattori, nel momento più difficile della pandemia, hanno donato €. 5.000 cadauno che ci hanno permesso di pagare parte dei lavori. Pur consapevoli del gravissimo momento che tutta l'umanità sta vivendo, non possiamo che confidare nella generosità di tutti coloro che credono nella validità del progetto e nella ricaduta positiva su tutta la popolazione di Santa Maria, di San Martino e delle altre comunità limitrofe.

IBAN: IT04I0503432110000000000385



Momenti di Vita Comunitaria

2019

- 8 dicembre:** Ordin. Diaconale di Don Andrea Costa,
14 dicembre: Pranzo Comunitario a Santa Maria
19 dicembre: Penitenziale cittadina
23 dicembre: Concerto dei ragazzi delle scuole medie
24 dicembre: Presepe vivente a Santa Maria del Campo con Santa Messa all'aperto
26 dicembre: Santa Messa in suffragio dei defunti del 2019 a Santa Maria del Campo
31 dicembre: Canto del Te Deum

2020

- 2-3-4-5 gennaio:** Gita ad Assisi con i ragazzi delle superiori
10-11-12 gennaio: Sacre Quarantore a cura dell'Arciconfraternita N.S. del Suffragio
dal 25 gennaio all'8 febbraio: Visita pastorale di S.E. Mons. Alberto Tanasini
29 gennaio: Colloqui personali con il Vescovo a Santa Maria del Campo. A seguire Santa Messa
1° febbraio: Il Vescovo incontra i bambini del Catechismo a Santa Maria del Campo
6 febbraio: Incontro con i Consigli Pastoralisti a San Pietro di Novella
7 febbraio: Incontro cittadino del Vescovo con i cresimandi
21 febbraio: Pranzo Comunitario a Santa Maria dal 9 marzo al 18 maggio: Sospensione di tutte le Celebrazioni ed attività parrocchiali
29 marzo: Prima celebrazione Santa Messa tramite canale YouTube a Santa Maria del Campo
11 aprile: Santa Pasqua
18 maggio: Ripresa delle Celebrazioni con concorso di popolo
22 maggio: Festa di Santa Rita e benedizione delle rose a Santa Maria del Campo
24 maggio: Prima S. Messa celebrata sul sagrato a San Martino di Noceto
31 maggio: Festa di N.S. di Caravaggio a Santa Maria
7 giugno: Prima Santa Messa celebrata sul sagrato della chiesa a Santa Maria del Campo
19 giugno: Festa del Sacro Cuore celebrata sul sagrato della chiesa a San Martino di Noceto
21 giugno: Estrazione dei numeri vincenti della "Lotteria di Pasqua" a Santa Maria del Campo
3 luglio: Peregrinatio del Sacro Quadro di N.S. di Montallegro a Santa Maria del Campo
16-17-18 luglio: Ripresa dell'Oratorio dei bambini e ragazzi delle due comunità
22 luglio: S. Messa sul Monte Orsena con i membri del Comitato Restauri di N.S. di Caravaggio

- 26 luglio:** Festa di Santa Flora a Santa Maria
30-31 luglio e 1° agosto: Triduo di preparazione alla Festa di Sant'Innocenzo Martire a San Martino
2 agosto: Festa Patronale di Sant'Innocenzo Martire a San Martino di Noceto
3 agosto: Santa Messa in Suffragio di tutti i defunti della parrocchia di San Martino
6 agosto: Concerto d'organo dalle ore 21.15 organizzato dall'Associazione Rapallo Musica
dal 6 al 14 agosto: Novena di preparazione alla Festa di N.S. Assunta a Santa Maria del Campo
15 agosto: Festa Patronale di N.S. Assunta a Santa Maria del Campo
16 agosto: Santa Messa in Suffragio di tutti i defunti della parrocchia di Santa Maria del Campo
dal 28 agosto al 5 settembre: Novena in preparazione alla Natività di Maria all'oratorio di Santa Maria del Campo
6 settembre: Festa della Natività di Maria all'oratorio di Santa Maria del Campo
12 settembre: Prime Comunioni al pomeriggio
13 settembre: Prime Comunioni al mattino e Ordina-zione Presbiterale di Don Andrea Costa nel pomeriggio in Cattedrale a Chiavari
19 settembre: Prima Comunioni al pomeriggio
20 settembre: Prima Messa di Don Andrea Costa a Santa Maria del Campo
27 settembre: Prima Comunione al mattino e Festa di San Michele al Santuario di N.S. di Caravaggio
4 ottobre: Festa di N.S. del Rosario a San Martino di Noceto e Prime Comunioni
17 ottobre: Inizio Catechismo a Santa Maria
18 ottobre: Festa d'autunno - Castagnata a Santa Maria del Campo (da confermare)
dal 24 ottobre al 1° novembre: Novena in Suffragio dei defunti di Santa Maria del Campo
dal 30 ottobre al 1° novembre: Triduo in Suffragio dei defunti di San Martino di Noceto
1° novembre: Solennità dei Santi
2 novembre: Commemorazione di tutti i defunti
8 novembre: Consegna del nome di Gesù ai bambini di 1° elementare
15 novembre: Festa S. Martino di Tour a San Martino
29 novembre: Inizio dell'Avvento
dal 16 al 24 dicembre: Novena di Natale a Santa Maria del Campo
24 dicembre: Presepe vivente a Santa Maria del Campo con S. Messa all'aperto
26 dicembre: Santa Messa in suffragio dei defunti del 2020 a Santa Maria del Campo
31 dicembre: Canto del Te Deum

Dall'Archivio parrocchiale 2019-2020

Battesimi a Santa Maria del Campo:

| | | |
|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| 14/07/2019 De Mattei Elia | 28/07/2019 Rimmaudo Michael | 28/07/2019 Rimmaudo Jonathan |
| 11/08/2019 Carega Iris | 07/09/2019 Rossi Camilla | 15/09/2019 Polizzi Giovanna |
| 15/09/2019 Passoni Giulia Vittoria | 29/09/2019 Suriano Elisa | 20/10/2019 Anselmi Diego |
| 20/10/2019 Dellepiane Leonardo Maria | 01/12/2019 Grillo Giulia | 26/04/2020 Fantini Noemi |
| 13/06/2020 Provelli Lorenzo | 28/06/2020 Chichizola Giada | 11/07/2020 Dellacasagrande Jessica |

Matrimoni a Santa Maria del Campo:

| |
|--|
| 03/08/2019 Tola Salvatore e Masia Dalila |
| 18/08/2019 Rocca Francesco e Cutillo Liliana |
| 08/09/2019 Fanciulli Gianluca e Erbisti Maura |
| 27/10/2019 Aramini Ermano e Calle Teresa De Jesus Cristina |

A Santa Maria del Campo, sono tornati alla casa del Padre:

| | | |
|------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|
| 19/07/2019 Balza Luigina | 26/07/2019 Goli Velma | 26/07/2019 Piccardo Anna |
| 26/07/2019 Penna Gian Carlo | 23/08/2019 Brigati Remo | 15/09/2019 Starna Saverio |
| 03/10/2019 Lanzoni Giancarlo | 07/10/2019 Bianchi Giorgio | 14/10/2019 Valle Adele |
| 25/10/2019 Macchiavello Agostina | 29/10/2019 Valle Pina | 08/11/2019 Schiappacasse Mario |
| 08/11/2019 Scatolini Luciano | 22/11/2019 Ciavaglia Costantino | 24/11/2019 Verrina Giovanni Battista |
| 29/11/2019 Bavestrello Maria Luisa | 19/12/2019 Soldà Antonietta | 09/01/2020 Macchiavello Amedeo |
| 15/01/2020 Bottaro Maria Vincenza | 15/01/2020 Caebone Amelia | 24/01/2020 Ruscica Paola |
| 10/02/2020 Castignone Mario | 24/01/2020 Sorbo Anna Maria | 04/02/2020 Contarini Enni |
| 11/02/2020 Moschini Margherita | 12/02/2020 Sorice Tullio | 16/02/2020 Moncalli Pietro |
| 19/02/2020 Villa Ugo | 21/02/2020 Larosa Giovanna Maria | 26/02/2020 Fallù Salvatore |
| 10/03/2020 Baraldi Iliana | 22/03/2020 Vaccaro Armando | 22/03/2020 Schiappacasse Angelo |
| 24/03/2020 Fontana Rosa | 25/03/2020 Ricci Patrizia | 27/03/2020 Zerega Laura |
| 28/03/2020 Macchiavello Olga | 04/04/2020 Baroni Carla | 09/04/2020 Lucarelli Renata |
| 14/04/2020 Torello Rita | 20/04/2020 Fontanelli Armandina | 29/05/2020 Schiappacasse Caterina |
| 09/06/2020 Gaggero Giorgio | 06/07/2020 Credici Giovanni | 11/07/2020 Scotto di Rosato Mario |

A San Martino di Noceto, sono tornati alla casa del Padre:

| | | |
|---------------------------|-------------------------|----------------------------|
| 23/10/2019 Pupo Angelo | 15/11/2019 Lerici Adele | 14/02/2020 Gabbia Clotilde |
| 25/03/2020 Ricci Patrizia | | |



Gita interparrocchiale a Livorno



Santa Messa nel Santuario di Montenero

Il giorno 22 settembre 2019 alle ore 7,00, malgrado l'alerta arancione presente sul nostro territorio ed in Toscana, tutti puntuali, siamo partiti per la nostra gita a Livorno. Al nostro arrivo in città siamo stati accolti da un forte acquazzone che ci ha fatto decidere di fermarci un po' sul pullman a rimuginare su come avremmo potuto trascorrere la giornata sotto la pioggia. Poi, come sempre, la Provvidenza ci ha dato una mano. Terminato l'acquazzone, con l'aiuto di Don Davide, abbiamo velocemente asciugato i sedili del battello scoperto che ci ha portato a visitare la "piccola Venezia" quartiere tipico di Livorno ed abbiamo iniziato come da programma la nostra gita. Durante la navigazione lungo i caratteristici canali abbiamo avuto la fortuna di ammirare e quasi toccare le navi scuola, orgoglio della nostra Marina Militare: l'Amerigo Vespucci e la Palinuro (cosa sicuramente inconsueta). Dopo un giro in pullman per ammirare la bellissima e lunghissima passeggiata a mare di Livorno, abbiamo visitato, accompagnati da una bravissima guida, il "vecchio" bastione della città da dove si gode una vista panoramica a 360 gradi. Al termine della visita uno dei pezzi forti del programma: il ristorante. Menù da favola degno di un pranzo di nozze: tante portate, a cominciare dagli antipasti, tutte buonissime. Nel pomeriggio, un po' appesantiti, siamo partiti alla volta del Santuario di Montenero dove abbiamo partecipato alla Messa presieduta dal nostro don Davide con omelia a dir poco favolosa. Chiesa strapiena, tutti a bocca aperta ad ascoltare. Al termine della messa, tante persone, non del nostro gruppo, l'hanno fermato per complimentarsi. Siamo veramente contenti di averlo come nostro pastore. Prima di risalire sul pullman c'è stato anche il tempo per una buona azione. Abbiamo infatti comprato da un ambulante simpaticissimo, una marea di ombrelli anche se nessuno di noi ne aveva bisogno. A suo dire, grazie a noi, quella sera avrebbe fatto un pasto completo, invece del solito panino. È stata proprio una bella gita, tutti siamo rimasti soddisfatti, speriamo di dividerne molte altre!



Il campanile di San Martino di Noceto chiede aiuto!



La più antica torre campanaria della nostra frazione, di cui si ha notizia, venne eretta nel 1665.

Si trattava di una costruzione tozza e bassa, che fu poi innalzata di cinque metri in epoca imprecisata. Nel 1897 il campanile subì un importante restauro, come risulta dalla scritta visibile sulla parete nord.

Nel 1945, il Parroco Don Molfino rilevò alcune lesioni imputabili sia ai tre secoli di vita, sia, probabilmente, anche alle vibrazioni prodotte dai 27 bombardamenti aerei di Recco.

Negli anni successivi la situazione peggiorò ulteriormente, tanto da imporre la sospensione del suono delle campane, che avrebbe potuto aggravarne l'instabilità. Il campanile venne così demolito e ricostruito, nella forma attuale, più alta e slanciata, negli anni 1966/67.

Oggi, purtroppo, si stanno verificando nuovamente pericolose lesioni, alcune delle quali sono illustrate nelle foto di questo articolo, e che richiedono un urgente intervento di manutenzione straordinaria particolarmente oneroso.

A titolo di esempio, il costo dei soli ponteggi ammonterebbe a circa 8000 Euro.

Il momento non è dei più favorevoli, poiché i fondi a disposizione sono pochi ed il recente periodo di limitazioni che ha sospeso le celebrazioni delle Sante Messe e della Benedizione delle Famiglie, ha ridotto drasticamente le offerte che avrebbero potuto contribuire a sostenere, almeno in parte, le spese di restauro. Confidiamo comunque nella Divina Provvidenza e nella generosità dei parrocchiani e degli amici che, ne siamo certi, non faranno mancare il loro generoso contributo.

Al momento attuale, la cifra stimata per l'esecuzione dei lavori di restauro ammonterebbe a circa 50.000 euro. Nota: Foto in B/N e cenni storici sono tratti dal libro "Ricordi di un vecchio parroco" 1970.

IBAN: IT52J0503432111000000227202



Icona di Dio - di Don Andrea Costa, Diacono

Un piccolo seme di vita che diviene giorno dopo giorno “icona di Dio”. La nostra vita ha un valore grande e spesso ce ne accorgiamo troppo tardi, quando abbiamo lasciato trascorrere troppo tempo, senza rendersi neppure conto di questo autentico dono di Dio che abbiamo ricevuto. Siamo tutti chiamati a riflettere sul valore della vita, e non dimenticare che siamo tutti figli amati dal Signore. Lo chiamiamo Dio padre, ma molto spesso non lo ascoltiamo come dovremmo, e cioè con la dovuta attenzione, e il tempo passa, la vita scivola via, e come l’acqua di un ruscello, arriva alla fine del suo cammino senza aver avuto il tempo di rendersi conto della bellezza di quel viaggio. Possiamo diventare con la nostra vita immagine di Dio, non sprechiamo tempo! Ho ascoltato recentemente una riflessione di don Michele Do (1918 – 2005), pastore dell’amore, che visse tutta la sua vita nel suo eremo montano a Saint Jacques de Champoluc in Valle d’Aosta; in quel luogo fece un profondo cammino interiore, che, per tutta la sua vita, lo portò a divenire cercatore di verità e di Dio, a diventare vera immagine di Dio. «Chi ha interiorizzato Dio e lo lascia trasparire nella propria vita, diventa autentica icona». Ecco, il desiderio che abita il mio cuore è proprio questo, poter diventare giorno dopo giorno, con il mio piccolo seme di vita, quell’icona che lascia trasparire l’immagine autentica di Dio. Ogni seme - commenta don Michele Do - che si apre alla luce, incomincia un cammino ascensionale, che lo porta alla sua verità, alla sua autentica bellezza: la bellezza dell’albero, la bellezza del fiore, la bellezza del filo d’erba...; e così Dio, vuole fare di ogni uomo che si apre alla sua luce, che la interiorizza, un’autentica icona della sua immagine. Gesù di Nazareth, è la divina pienezza di questa icona, volto visibile del Dio invisibile. Entrando in seminario mi è stato possibile coltivare e custodire quel piccolo seme alla luce della parola del Vangelo. Oggi la parola che più risuona con frequenza dentro di me, è la parola “grazie”, il Signore nostro Dio, mi ha chiamato e mi ama, e questo suo amore è intorno a me ogni giorno, penso all’amore dei miei genitori e di mio fratello, che mi sono sempre vicino, penso all’amore della comunità di Santa Maria del Campo dove sono cresciuto, a quello degli amici più cari, penso ai tanti volti che ho incontrato in questi anni di seminario, ai miei compagni di viaggio, alle comunità dove sono stato accolto come seminarista, alle tante esperienze fatte. Esperienze che mi hanno portato a diventare un cercatore di quel volto. Desidero continuare a cercare il volto di Dio nel volto di chi incontro sulla mia strada, senza stancarmi, senza sosta. Ho allargato i miei orizzonti, ho imparato a guardare ciò che mi circonda con uno sguardo nuovo, che non si ferma alle apparenze, all’evidenza, ma che scende nel profondo. Mi è stato insegnato ad ascoltare la parola del Vangelo, a cercare la verità in quella parola che è stata scritta per ognuno di noi, ad ascoltarla e a meditarla, per poi provare a viverla. E dico provare, perché non è sempre facile riuscire a farlo. Per fare tutto questo, c’è bisogno di tempo, e mi è stato dato tempo per provare a portare frutto; proprio come nella parabola del fico sterile. La vita di seminario, mi ha dato questo tempo, ha “zappato e concimato” intorno a me, mi ha dato fiducia, ha creduto in me. Sento che il Signore ha scommesso su di me. Ho ricevuto molto in questi anni, e lo scorso 8 dicembre, nel giorno in cui la Chiesa festeggia l’Immacolata Concezione di Maria, sono diventato diacono. Il diaconato è la “porta”, sto cercando di attraversarla per proseguire sulla via del servizio, quel servizio che come ricorda papa Francesco, è uno dei doni caratteristici del popolo di Dio. Il diacono, custode del servizio nella Chiesa, servizio a Dio nel prossimo. Penso che sia indispensabile un percorso per diventare futuri pastori, e che il sacramento dell’Ordine diviene efficace, quando incontra il nostro sì alla vita, per sempre, ogni giorno, nella libertà. Stiamo tutti attraversando un periodo della storia dell’umanità, che si presenta faticoso e che ci ha lasciato smarriti; che ha messo a nudo le nostre fragilità. Però, anche da questo tempo, che sembra essere un terreno poco fecondo, possiamo tutti trarre un grande insegnamento, e imparare a guardare al nostro seme di vita affinché non vada perduto, possiamo impegnarci seriamente a coltivarlo e a custodirlo, aiutando altri a fare lo stesso seguendo il nostro esempio. Siamo vicini alla nostra festa dell’Assunta, momento sempre tanto atteso per la nostra comunità. Maria è esempio di icona di Dio per tutti noi, lei ha saputo nella sua vita interiorizzare l’immagine di Dio, diffondendone così la sua luce agli uomini. Lo scorso 3 luglio, la nostra comunità ha accolto il sacro “quadretto” di Montallegro, si è potuto pregare davanti a quell’icona di Dio che è stata lasciata in dono dalla Vergine Maria. Io credo che noi tutti possiamo rendere viva quell’immagine facendola nostra nel cammino della vita. Non solo pregare davanti all’icona, ma diventare noi stessi ciò che essa rappresenta, ovvero immagine di Dio. Desidero ringraziare ancora la mia comunità parrocchiale e chiederle di continuare a sostenermi con la preghiera; il mio cammino continua verso il sacerdozio, so di non essere solo, ho al mio fianco tante persone amiche. Buona festa dell’Assunta a tutti!!!



L'inaugurazione del “Cristo Bianco”



Domenica 24 novembre verrà ricordata come una giornata di festa per l' "Arciconfraternita Nostra Signora del Suffragio" e per tutta la Comunità di Santa Maria del Campo!

Motivo di tale festa, l'inaugurazione del Crocifisso Bianco, restaurato e riportato al suo antico splendore.

La Comunità ha risposto con una notevole e commossa partecipazione.

La benedizione del Crocifisso è stata preceduta dall'intervento del Primicerio dell'Arciconfraternita Emilio Simonetti, del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Mentore Campodónico e della Sovrintendente Dottorressa Alessandra Cabella che ha sottolineato come queste opere artistiche siano un collegamento tra noi, i nostri avi e i nostri figli: tanti anelli di una catena di valori e tradizioni.

Il restauro del Cristo Bianco rappresenta un momento significativo, è un segno di devozione che vuole portare avanti le tradizioni di chi ci ha preceduto.

Soltanto grazie all'impegno e al contributo di tante persone e benefattori è infatti possibile conservare opere di immane valore artistico e simbolo della Cristianità! Per questo continueremo a portare per le nostre vie i "Cristi" segno della nostra vita e della nostra Fede.

Don Gianluca Trovato, Rettore del Santuario di N. S. di Montallegro e don Davide Sacco hanno celebrato la Santa Messa sottolineando l'importanza della solennità di Cristo Re e di aver fatto coincidere l'inaugurazione proprio in questa occasione. Cristo è morto in croce per redimere l'umanità, la sua morte sarebbe vana e non avrebbe senso senza la Resurrezione.

L'unica immagine concreta di Dio è il Cristo, suo Figlio. Spesso immaginiamo Dio come un re sul trono: il suo trono è invece la Croce.

Al momento della preghiera dei fedeli abbiamo ringraziato con riconoscenza il Signore che ci ha donato don Davide che in questi 5 anni ha svolto la sua attività pastorale con ammirevole impegno ed entusiasmo e lo abbiamo affidato alla Vergine Maria, affinché egli possa realizzare ciò che è nella sua mente e nel suo cuore.

La funzione è stata arricchita dalla presenza della Cantoria Parrocchiale che ha proposto canti dedicati a Maria ed a Gesù che ci invitano a seguirlo: "Camminerò, camminerò nella tua strada Signor, dammi la mano, voglio restar per sempre insieme a te".

Sul piazzale si è potuto ammirare in tutta la sua lucentezza, il Cristo rinato. È stato emozionante vedere i portatori sollevare con abilità il Crocifisso, quasi a voler toccare il cielo in segno di ringraziamento ed ascoltare il tintinnio dei "canti" che l'abbelliscono!

Tutti i presenti hanno vissuto un momento conviviale, partecipando ad un ricco e gustoso rinfresco.

Un banchetto eccezionale, realizzato dai Comitati della Parrocchia a scopo benefico per il restauro del Crocifisso, ha poi concluso la festa in un clima di collaborazione e di allegria.

COVID19: come un virus ci ha cambiato la vita



È da poco iniziato il 2020, dalla lontana Cina arrivano notizie preoccupanti: in seguito ad una mutazione, un virus che prima attaccava solo i pipistrelli, può anche contagiare gli umani. In poco tempo ci si accorge che ha una straordinaria virulenza, può avere un'incubazione di ben quattordici giorni e si diffonde a macchia d'olio. Un senso di apprensione ci attraversa insieme ad un moto di solidarietà, ma poi tutto viene risucchiato dal vortice delle preoccupazioni quotidiane. D'altra parte il virus è in Cina, migliaia di chilometri lontano da noi, non siamo coinvolti in prima persona. Però, poche settimane più tardi, apprendiamo una notizia molto più allarmante: in Italia c'è un caso di Coronavirus. Siamo nell'era della globalizzazione, in cui c'è un continuo via vai di merci e persone da tutto il mondo e soprattutto da un paese industrializzato quale è la Cina, e, nonostante i controlli e le misure di sicurezza adottate, quel virus che ci sembrava così estraneo e distante da noi è qui, nel nostro paese. Comincia a diffondersi uno stato di allerta velato, nascosto, adesso sì è in Italia ma non ha colpito noi e poi, con uno dei sistemi sanitari più efficienti al mondo, cosa abbiamo da temere? Tuttavia iniziano a formarsi le prime crepe all'interno della società, da quelli allarmati

che, fedeli al motto "meglio prevenire che curare", saccheggiano le farmacie e svuotano gli scaffali delle mascherine e dei disinfettanti, a quelli che la prendono sotto gamba, con ironia e un pizzico di indifferenza, e, infine, quelli che in silenzio aspettano trepidanti lo sviluppo degli eventi. In questo clima, con i nervi a fior di pelle, la televisione sempre accesa e le orecchie rivolte a captare anche la più insignificante notizia, nonostante i provvedimenti adottati dallo Stato per arginare la minaccia ed evitare i contagi, il Coronavirus arriva anche in Liguria e in molte altre regioni d'Italia. A questo punto si scatena il caos, è noto che nei momenti di crisi scaturiscono gli istinti più primordiali degli uomini: abbiamo visto supermercati saccheggianti, centri abitati deserti, persone con le mascherine anche solo per girare per strada e un senso di diffidenza e paura palpabile in ogni situazione. Sono state anche messe in atto dalla Regione molte misure di sicurezza e prevenzione: le scuole chiuse, l'annullamento di incontri, convegni e viaggi, la chiusura dei luoghi di ritrovo e dei centri sportivi. Anche tutte le attività religiose sono state sospese, ma i nostri parroci non si sono rassegnati, infatti durante la settimana tutti i parroci di Rapallo hanno celebrato una messa, naturalmente a porte chiuse, a beneficio di tutte le comunità e, in particolare, a Santa Maria tutti i giorni le campane hanno suonato per ricordarci la preghiera. Anche la messa della domenica è stata sospesa, un senso di impotenza e di abbandono ci attanaglia, nonostante si possa seguire in televisione la messa presieduta dal nostro Vescovo, sentiamo lo stesso che ci manca qualcosa, il pezzo chiave del puzzle della nostra settimana. Non è lo stesso partecipare da casa perchè è proprio in questo



momento di confusione e smarrimento che più abbiamo bisogno dell'abbraccio avvolgente della nostra Comunità. La sospensione della messa ci fa riflettere, anzi ci obbliga a riflettere, ci scuote, sconvolge le nostre consuetudini e abitudini, è per questo che sentiamo il bisogno di affidarci alla Madonna, chiedendo umilmente di rischiarare il nostro cammino che al momento ci sembra così tanto buio e impervio.

L'8 marzo tutta l'Italia viene dichiarata zona rossa e c'è il divieto di passare da una regione a un'altra. L'11 marzo il Governo

dispone la chiusura di tutte le attività ad eccezione di quelle indispensabili, le persone sono costrette in casa, si può uscire solo per reali motivi improrogabili e bisogna portare con sé un'autocertificazione; c'è il divieto di partecipare alle cerimonie religiose, le scuole sono chiuse e si ricorre alle videolezioni per permettere di continuare la didattica, la maggior parte della popolazione italiana è in casa. Da un giorno all'altro è cambiato tutto, quel virus che all'inizio ci sembrava pressochè innocuo ha stravolto la nostra vita e le nostre abitudini, ha costretto migliaia e migliaia di persone in un letto di ospedale, e ne ha uccise altrettante. È un dramma a cui nessuno può sottrarsi, porta a galla tutte le nostre fragilità e le nostre paure, ci fa sentire minuscoli e impotenti; vediamo alla televisione gli ospedali pieni, il numero dei morti che ogni giorno sale a dismisura, i medici e gli infermieri che fanno turni massacranti per cercare di assistere tutti. I giorni passano e niente cambia, anzi, se possibile la situazione peggiora, iniziamo a sentirci rinchiusi nelle quattro mura della nostra casa, che, più che una casa, si sta velocemente trasformando in una prigione, siamo tutti spaventati e tutte le informazioni che ci pervengono non fanno altro che confonderci ancor più le idee: ognuno ha le sue teorie, sentiamo pareri tra i più disparati e cerchiamo risposte alle tante domande che ci assillano ma arriviamo solamente alla conclusione che in vero nessuno sa niente, speculare non serve. Tuttavia, in questo quadro di incertezza sempre più profonda e radicata, riscopriamo anche qualcosa che da molto tempo mancava: rifiorisce lo spirito di identità nazionale che ci ha sempre caratterizzato, sui balconi si sente cantare l'inno nazionale, i nostri eroi non sono più le celebrità ma i medici e gli infermieri che stanno dando la vita negli ospedali. Nelle situazioni drammatiche come questa ci si trova ad un bivio: scegliere se mettere il paraocchi, reprimere tutto ciò che proviamo e continuare per la nostra strada a corsia unica, oppure fermarci, lasciarci ferire da quello che sta succedendo e acquisire la consapevolezza che siamo tutti sulla stessa barca, quindi dobbiamo provare ad aiutarci a vicenda, non pensando solo a noi stessi ma riscoprendo la solidarietà. Per questo si creano iniziative e raccolte per sostenere i più bisognosi. Per esempio a Santa Maria, don Davide raccoglie generi alimentari di prima necessità ed offerte da distribuire alle famiglie in difficoltà; la peculiarità di questa raccolta è che sia il donatore che il ricevente restano nell'anonimato: chiunque, senza bisogno di chiedere nulla a nessuno, può contribuire o usufruire di questo servizio. Inoltre si cerca anche in qualche modo di attrezzarsi tutti con dispositivi elettronici e APP per fare videochiamate e videoconferenze, la Chiesa non ci abbandona, ogni giorno don Davide benedisce dal sagrato le comunità. Le nostre parrocchie sono particolarmente colpite dal contagio di Don Beppe Culoma, "nostro" Vicario For-

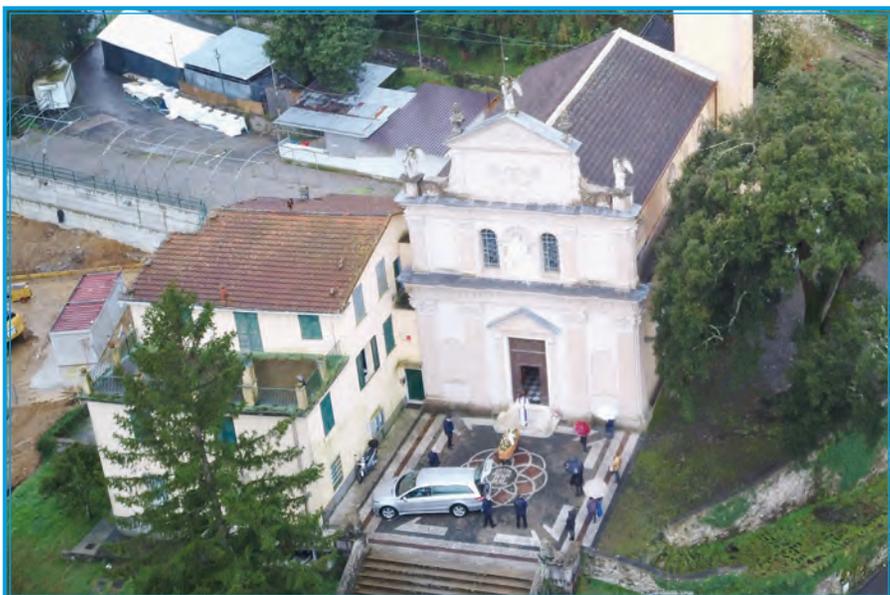




neo, che ha avuto contatti con Don Davide. Per questo motivo, il medesimo è costretto ad un periodo di quarantena in cui benedice le comunità non più dal sagrato ma dalla terrazza della canonica. Nel contempo vi è per i fedeli la possibilità di vedere la messa online tramite YouTube, di dire il rosario ogni sera accompagnato da una meditazione sul Vangelo del giorno e dalla preghiera delle famiglie, inoltre, proseguono persino gli incontri di catechismo in videoconferenza. Il 15 marzo l'intera città di Rapallo, nelle persone del sindaco Carlo Bagnasco,

del presidente del consiglio Mentore Campodonico e del vicesindaco Pier Giorgio Brigati, si affida alla Madonna di Montallegro, affinché la protegga e la preservi dalla pandemia mondiale, il 19 marzo viene trasmesso su Telepace il rosario da Montallegro e il 27 marzo abbiamo ricevuto la benedizione "Urbi et Orbi" dal Papa in una Piazza San Pietro insolitamente deserta. Ma, nonostante tutto questo, continuiamo a sentirci soli e spaventati: nel vedere la tragedia che il Coronavirus ha portato con sé, tante domande ci attanagliano, non si può essere indifferenti davanti alla "processione" di bare a Bergamo ed al dolore straziante di chi ha perso una persona cara e non può neanche darle l'ultimo saluto con la cerimonia funebre.

Intanto i giorni passano e si inizia a intravedere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel: i morti diminuiscono, i contagi anche, non si può ancora uscire ma siamo più sereni, ci accorgiamo che in realtà non siamo mai stati soli, che don Davide, con tutte le iniziative organizzate, ci ha tenuti uniti e ciò è testimoniato non solo dalle persone che hanno seguito la messa, i rosari e gli incontri ma anche da tutte le chiamate e i messaggi che lui ha ricevuto. Abbiamo dimostrato che noi siamo più forti del virus, della paura, dell'insofferenza e del dolore e abbiamo imparato che insieme, anche se con fatica, si vince. Purtroppo viviamo anche la Settimana Santa attraverso uno schermo, il giorno di Pasqua ci sembra stranamente vuoto: niente pranzi infiniti con tutta la famiglia nè messa di Pasqua con annessi auguri ma forse ci serve, ci fa pensare al vero significato del giorno, guardiamo alla morte e alla resurrezione di Cristo e vediamo speranza, perchè, proprio Lui che per noi si è fatto crocifiggere e ha sofferto, ha vinto la morte. Il 4 maggio molti possono riprendere a lavorare, seppur usufruendo delle adeguate misure di protezione, siamo nella cosiddetta "fase 2", pian piano si inizia a tornare a una pseudo-normalità e la prima cosa che risalta agli occhi è il cambio di prospettiva: tutto ciò che prima ritenevamo scontato o insignificante diventa sorpresa, novità; fare una breve passeggiata, sentire il sole in faccia e l'aria tra i capelli, un passante per strada che ti saluta e ti sorride da dietro una mascherina, il poter rivedere i parenti, nonostante si debba stare a debita distanza. È tutto nuovo e tutto scoperta. Dopo il 18 maggio riaprono i ristoranti e bar, da ora è possibile anche accedere nuovamente alle cerimonie religiose e domenica 24 maggio ci si ritrova tutti a messa: nonostante il distanziamento sociale e l'obbligo di indossare le mascherine, l'atmosfera è quasi di festa, gli occhi si stringono in profondi sorrisi



e, anche se le persone non si possono materialmente ancora abbracciare, si “abbraccia” la gioia di rividersi. Dopo così tanto tempo si può di nuovo fare la comunione, si sente che è cambiato qualcosa, c’è come un filo che ci lega tutti indistintamente, siamo più attenti e vigili di prima, i problemi ci sono, anzi, sono tantissimi, non ci si può nascondere ma è l’atteggiamento ad essere cambiato: abbiamo capito che, nonostante il progresso e la presunzione di riuscire sempre a fare tutto da soli, abbiamo bisogno di aiuto, di una mano che sia pronta ad aiutarci a rialzarci, di un sorriso che ci rassicuri; con la consapevolezza che se solo riuscissimo a guardare ciò che ci accade con attenzione, senza farci distrarre dalle preoccupazioni e dai pensieri, ci renderemmo conto che c’è sempre Qualcuno che ci accompagna.

La forza della preghiera attraverso il Web



In questi ultimi mesi, nostro malgrado, abbiamo imparato a convivere con la paura del Covid-19 che si stava diffondendo rapidamente e con il distanziamento sociale resosi necessario per contrastarlo.

Le funzioni religiose sospese e le attività pastorali interrotte hanno portato la nostra comunità di fedeli a “vincere” l’isolamento attraverso la formula della preghiera via web.

Così, una manciata di minuti prima delle 19.30, in molti ci siamo ritrovati a condividere un momento di riflessione e di preghiera che è divenuto da subito un appuntamento quotidiano fortemente atteso.

“Distanti ma vicini”, ecco come ognuno di noi si è sentito durante i collegamenti che si sono susseguiti una sera dopo l’altra con Don Davide ed i suoi preziosi collaboratori.

Si tratta di un’esperienza che ha riempito i nostri cuori di gratitudine, che ci ha unito e fatto conoscere nuove persone, tutte sempre con il sorriso in volto, anche se alcune hanno attraversato momenti di difficoltà.

Ognuno di noi, con il suo fardello più o meno carico di preoccupazioni, si è sentito accolto e confortato. L’appuntamento serale via web ha donato alla nostra comunità la consapevolezza di avere un’occasione privilegiata per incontrare il Signore attraverso la preghiera, in qualsiasi forma essa si manifesti: questa ne è la diretta testimonianza.

Signore, mostraci il Tuo volto!



Negli’ultimi quattro mesi la nostra vita e quella di milioni di persone è cambiata molto, questa pandemia ci ha costretti ad un isolamento forzato. Con la preghiera e il raccoglimento abbiamo cercato di alleviare il nostro timore, le nostre paure e cercato anche di portare un po’ di conforto a chi ne aveva bisogno. Purtroppo non potendo partecipare alla celebrazione della messa, ognuno di noi ha cercato a modo proprio l’avvicinamento al Signore e grazie soprattutto a Don Davide che come sempre ci è stato vicino, possiamo dire che la fede da lui trasmessa ci ha sempre confortato e aiutato. Con le sue benedizioni che ogni giorno, con il Santissimo Sacramento, lui ci impartiva dal sagrato della chiesa di San Martino e alle ore 12:00 da Santa Maria, non ci ha fatto mai mancare l’affetto e l’amore per Dio. Non vi nascondo che più di una volta, durante le benedizioni, mi sono commossa, rendendomi conto di non essere mai stata sola.

Nella foto a lato, un momento della benedizione con il Santissimo Sacramento a San Martino di Noceto

Maria, stendi il tuo “manto” su di noi...

Il 15 marzo, in occasione della terza domenica di Quaresima, presso il Santuario di Nostra Signora di Montallegro, si è tenuta una messa straordinaria richiesta e voluta dalle autorità comunali e celebrata dal Rettore Don Gianluca Trovato, allo scopo di unire in preghiera la città di Rapallo in un periodo drammatico della pandemia, per ricevere, infine, la Benedizione della Madonna di Montallegro con l'esposizione del Sacro Quadretto sul sagrato della chiesa. La celebrazione è stata una tra le prime funzioni a porte chiuse, a cui i fedeli hanno potuto assistere attraverso i canali social oltre che in televisione su Telepace; una tra le prime che ha aperto ad un nuovo modo di comunicare, facendo della tecnologia un inaspettato alleato per avvicinarsi e avvicinare le persone a Dio, ascoltare e diffondere il suo insegnamento. Dal Libro dell' Esodo alla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani fino al Vangelo di



Giovanni, ogni lettura è un invito prima a una coinvolta riflessione e poi alla speranza. “Il Vangelo di Giovanni non è un Vangelo che fu” sottolinea “ma un Vangelo che è”. Oggi anche noi possiamo sedere al pozzo di Sicar e imparare di nuovo a parlare gli uni con gli altri, come Cristo con la Samaritana, con un linguaggio di fraternità ed amicizia, senza arroganza né presunzione di onniscienza, come pare siamo ormai abituati. Abbiamo dunque, in questo tempo, l'occasione di riscoprire un nuovo dialogo, in cui “un occhio si posa dentro un altro occhio, un cuore si apre ad un altro cuore”.

L'acqua che attinge la donna dal pozzo, la sua vita sofferta, è un'acqua che, incredibilmente, disseta Cristo. “Va' a chiamare tuo marito e torna qui”, è l'esortazione del Salvatore, laddove tornare è come portare il nostro cuore, anche ferito e deluso da una vana ed effimera realtà, a bere di quell'acqua viva, sorgente per l'eternità, per unirsi a Dio tramite suo Figlio, che si propone nuovo sposo fedele.

“Attaccatevi a me. Ritornate a me con tutto il cuore” rammenta il rettore di Montallegro, “Era l'invito di Gioele all'inizio di questa Quaresima, la prima parola che ci è stata rivolta il mercoledì delle Ceneri” e conclude con un messaggio di speranza: “Venite al Cuore di Dio perché Lui ha l'acqua che rende la vita vera”. Infine, riconoscente verso il Sindaco e l'Amministrazione, il rettore dice: “È come se mi aveste detto: Il primo cittadino è Maria!”... “Lasciamo che ora faccia Lei e, come si canta nell'Ave Mari Stella: “MONSTRA TE ESSE MATREM” mostraci che sei davvero Madre. “Qui i tuoi figli ti stanno supplicando”. È così che alle 12 si è svolta la Benedizione sul sagrato alla presenza delle autorità, le quali hanno letto le preghiere della comunità. “Giorni di trepidazione, paura e smarrimento”. Con questi sentimenti accogliamo l'invito di Maria rivolgendoci a Lei “i nostri occhi e i nostri cuori”.

“Saliamo con la fede a quel monte di letizia che si affaccia gentile e sicuro sul Golfo del nostro mare”.

Nelle preghiere vengono ricordati i più piccoli, i più deboli e i più poveri. Alla Madonna si rinnova il pensiero per tutti. Maria è definita “Verità della Fede e Dolcezza della Pietà” che rende “mite e puro il nostro cuore e sicuro il nostro cammino”. A Lei è rivolta la speranza che “questo triste e doloroso passaggio della nostra vita diventi tempo prezioso di Grazia perché cresca la Fede... e maturi l'Amore”. Le campane delle parrocchie di Rapallo hanno suonato con giubilo. Dal Sacro Quadretto, la Vergine ha rivolto la Sua immagine in ogni dove, sovrastando le vallate e le colline con la Sua Benedizione. Ci conforta pensare che in quei pochi minuti tutti noi ci siamo sentiti avvolti dal Suo rassicurante manto.

“DAD”, l’esperienza di uno studente - di Mattia Natale



Dal mese di marzo 2020 agli studenti si sono presentate nuove sfide e situazioni, impegnative ma soprattutto diverse dalla quotidianità. Gli insegnanti e gli alunni hanno affrontato la sfida della “DAD” (Didattica A Distanza), unico mezzo per completare l’anno scolastico. Molte le difficoltà, sia dal punto di vista della disponibilità di mezzi elettronici utili ai collegamenti, che da quello delle valutazioni e dello studio. Nella classe terza del Liceo Classico “Da Vigo” a Rapallo, che frequento, i docenti non hanno avuto particolari problemi ad organizzare le lezioni, infatti dopo circa 2 settimane che la scuola era chiusa avevo già ripreso con tutte le lezioni dell’orario normale; ciò è stato possibile grazie al fatto che molti miei professori sono pratici con la tecnologia. Durante i tre mesi di “DAD” ho avuto diversi approcci con la scuola: nelle prime settimane era addirittura più semplice seguire le lezioni rispetto a quando ancora si era nelle aule; poi mi sono ricreduto, poiché i docenti, sapendo che non saremmo più tornati nelle classi fisiche, hanno dato un’accelerata ai programmi, appesantendo la dose di lavoro pomeridiana, al punto che dopo le sei ore di scuola davanti al PC, ne passavo quasi altrettante studiando o preparando esercitazioni. Fortuna che possedevo già le apparecchiature per svolgere le lezioni a distanza, anche se la mia scuola aveva messo a disposizione gli strumenti per svolgere i collegamenti. Questi tre mesi di DAD, comunque, sono stati oltre che faticosi anche interessanti.

COVID19: Una riflessione personale... - di Carla Rescalli



Papa Francesco appariva piccolo mentre attraversava nella sera una piazza San Pietro vuota e desolata. Un’immagine surreale vedere Roma buia e deserta, veramente angosciante. Un Papa bagnato dalla pioggia che scendeva abbondante e del quale si percepiva appena il rumore dei passi tra le grandi braccia nude e vuote del colonnato del Bernini. Francesco ha voluto stare così, in silenzio... Da solo è arrivato e ha pregato per questa terribile pandemia che ha colpito il mondo intero... E si è chinato a baciare i piedi del ligneo Crocifisso miracoloso della chiesa di San Marcello al Corso sistemato proprio davanti all’ingresso della basilica di San Pietro e che circa mezzo millennio fa, invocato e portato in processione, salvò Roma dalla terribile peste che aveva colpito la città. Anche il Crocifisso sembrava lacrimare mentre la pioggia gli batteva il volto sofferente. Il ricordo di quelle immagini di silenzio di un uomo solo che pregava davanti al Corpo di Cristo crocifisso sono rimaste e rimarranno per sempre indelebili nella mia mente e nel mio cuore.

Rinnovato il sito internet di Santa Maria



Dopo 6 anni di onorato servizio e quasi 100 mila visite, il sito www.santamariadelcampo.it aveva bisogno di un profondo rinnovamento. Questo è stato fatto nella logica che si mantenesse in continuità tra il vecchio ed il nuovo, con un restyling grafico che rendesse la navigazione più accattivante ed al tempo stesso fruibile eliminando i “segni del tempo”. Progettato per essere facilmente utilizzabile, il nuovo sito web ha contenuti rivisti ed arricchiti, in grado di offrire tutte le informazioni per illustrare ai naviganti le molteplici attività ed iniziative della nostra comunità parrocchiale, le tradizioni e le peculiarità del territorio.

“Chi può lasci, chi non può prenda!”



Tutto è partito da un messaggio diffuso da Don Davide tramite i vari gruppi di WhatsApp:

*“Buongiorno a tutti, in questi giorni molte famiglie stanno già vivendo la pesante difficoltà economica e una delle preoccupazioni più grande è come poter comprare da mangiare. In questi giorni in chiesa a Santa Maria stanno arrivando tantissimi aiuti... ieri sera è persino arrivato un furgone carico di spesa. Sulla destra entrando in chiesa c'è un tavolo dove un cartello recita: **chi può lasci, chi non può prenda**. Ci tengo molto che la dignità delle persone sia salvaguardata, quindi chi si trovasse in difficoltà prenda tutto quello che può servire, senza cercarmi.*

Se per caso qualcuno necessitasse di altro me lo può scrivere in un biglietto, lo metta nella cassetta delle lettere (vicino alla porta della canonica) e vedrò di procurarglielo.

Per eventuali aiuti economici come bollette o affitti mi cerchi personalmente. Il tutto avverrà nella massima riservatezza. Il comune comunque si sta già attivando attraverso assistenti sociali, associazioni e le parrocchie. Chi al momento non se la sente di usufruire di questo servizio si senta libero di venire in chiesa o di cercarmi.

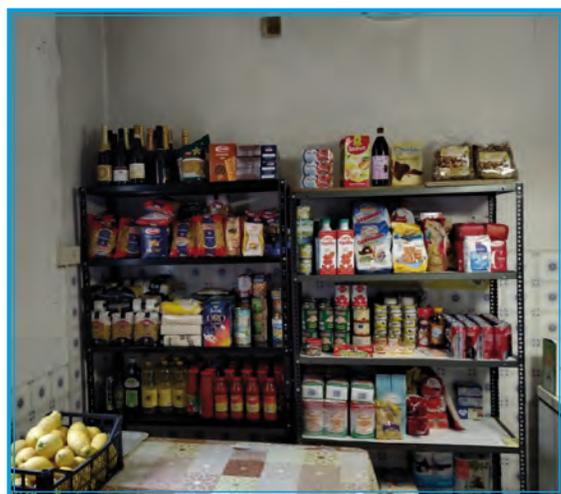
In più se qualcuno di voi fosse a conoscenza di situazioni difficili potete avvisare di questo servizio, oppure potete cercarmi o prendere in chiesa quello che vi occorre.

Ci tengo a rimarcare che il tutto dev'essere fatto mettendo al centro la persona, salvaguardandone la dignità. Grazie

Da subito c'è stata una grande risposta da parte di moltissimi parrocchiani che hanno portato in chiesa derrate alimentari e molte offerte, depositate in forma anonima nella cassetta postale accanto al portone della canonica. La sorpresa più grande è stata quella di vedere ripetutamente arrivare furgoni pieni di generi di prima necessità; fra tutti ricordiamo il Centro Latte Rapallo che ha donato settimanalmente diversi dei suoi prodotti; i supermercati di Santa Maria che hanno donato frutta e verdura fresca, carne e tanto altro.

Nonostante il momento di grande difficoltà ed incertezza, siamo rimasti colpiti dall'atteggiamento rispettoso di molte persone. Quasi tutti, nonostante l'invito a prendere senza chiedere, suonavano in canonica per chiedere il permesso di ritirare qualcosa in chiesa e così approfittavano dell'occasione per “consegnare” al parroco le angosce e lo sconforto generato dal momento difficile.

Nonostante il lockdown, Don Davide passava molto tempo sul sagrato della chiesa. Questo ha dato modo a lui di incontrare diverse persone di grande umanità e rispetto verso gli altri. Tra questi un ragazzo di circa 30 anni, padre di 4 figli che necessitava di latte, in quel momento non disponibile in chiesa. Don Davide l'ha allora condotto nella dispensa della canonica dove erano disponibili 6 litri di latte. Tenendo conto del numero dei figli, il don gliene stava consegnando 3 litri, ma il giovane fermandolo gli disse: **“Padre, ne bastano solo 2. Sul piazzale c'è altra gente che magari ha dei figli”**. Questa è una delle tante belle esperienze vissute in questo periodo di emergenza.



La presenza del Papa in periodo di pandemia

di Manuela Bacigalupo



In una piazza San Pietro vuota e lucida di pioggia, in un silenzio che echeggiava milioni di preghiere e un bisogno universale di speranza, si è posato lo sguardo del mondo.

Alla voce emozionata di Papa Francesco si è unito il respiro affannoso della terra, in ansia per la pandemia che proprio in tempo di Quaresima sembrava adombrare e sospendere il futuro.

Un'umanità provata ma protesa a Dio ha vissuto questo straordinario evento. Dentro a questa umanità mi sono ritrovata anche io, chiusa in casa con mio marito ed i miei figli, ma lontana dai miei genitori, fratelli e amici più cari.

Il 27 marzo Papa Francesco ha tenuto un momento speciale di preghiera per invocare la fine della pandemia: Dio non lasciarci in balia della tempesta.

Le parole pronunciate da Papa Francesco nell'omelia dopo il Vangelo, accompagnate dalla pioggia, si sono legate alle ombre ma anche alle luci di quei giorni segnati da sofferenze, timori e testimonianze di autentica umanità che si diffondono tra nazioni e Continenti.

Ancora una volta Papa Francesco si è dimostrato saggio pastore alla guida della Chiesa di Dio, in quella Chiesa in cui ho trovato la forza ed il coraggio per andare avanti e affrontare le difficoltà. Sono state parole dolci e ferme le sue, proprio come un buon Padre sa fare. Ha riposto tutta la sua fiducia, e la nostra, nelle mani di Dio che in questa tempesta è stato ancora e timone.

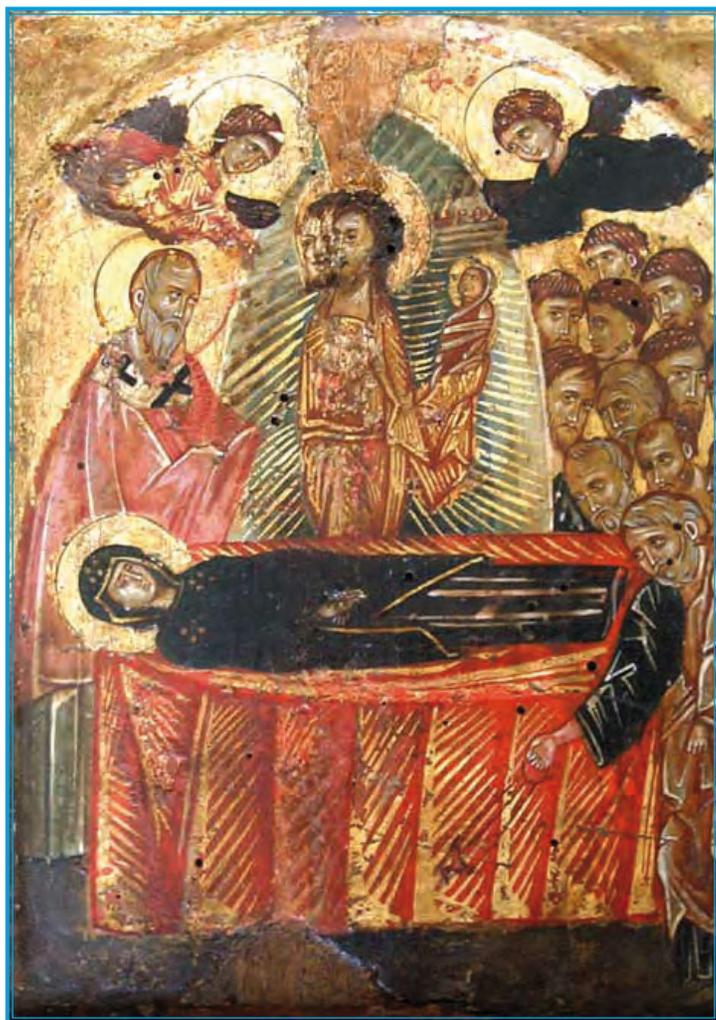
Questa è la frase che più mi echeggia in testa di quell'omelia: Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati.

Un uomo stanco e claudicante, che teneramente si ferma a baciare i piedi del crocifisso posto all'ingresso della basilica. Un crocifisso, che a causa della pioggia e delle luci sembra piangere. Ma in quell'espressione e in quel gesto io ho visto la luce, illuminata dalle parole di Papa Francesco ho trovato la vera Fede, fatta non soltanto di Messe, preghiere e catechismo, ma di gesti d'amore semplici e silenziosi.

Proprio come il bacio di Papa Francesco al crocifisso.

La visita del Quadretto a Santa Maria del Campo...

Per Rapallo le feste di luglio 2020 non sono state sottotono a causa delle restrizioni COVID19, anzi, hanno ricondotto in maniera più raccolta e sentita alla sorgente della devozione mariana legata alla venerazione del Quadretto di N. S. di Montallegro. A testimoniare l'eccezionalità dell'evento, per la sesta volta in 463 anni di storia, l'immagine della vergine custodita nel santuario sul colle, è scesa in città con una "peregrinatio" che si è svolta nel pomeriggio del 3 luglio. Alle ore 16, il quadretto ha sostato nella chiesa parrocchiale di San Maurizio dei Monti. Quindi è stato portato in Via Maggiocco, dove risiede l'ultima suora dell'ordine di Montallegro ancora in vita. Poco dopo le 17.00 ha raggiunto la comunità di Santa Maria del Campo, accolto da un gran numero di fedeli che hanno preso posto anche sul piazzale visti i limiti di accesso alla chiesa. La photo gallery nella pagina accanto testimonia alcuni momenti della "tappa sammariese" del Quadretto. Successivamente, l'icona ha raggiunto le parrocchie di San Pietro di Novella, Sant'Anna ed infine alle 20.45 è stato accolto in Piazza delle Nazioni dove, nonostante una leggera pioggia, si è celebrato il solenne pontificale, presieduto da



Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara. L'accesso alla piazza è stato contingentato per le norme di sicurezza in vigore e limitato a 500 persone. L'ultimo atto dei festeggiamenti si è poi svolto domenica 5 luglio con l'adempimento del voto della comunità rapallese al Santuario di Montallegro.

“Salve Regina” - di Gabriella Piumetti



Salve Regina..... queste le prime parole che mi sono venute dal cuore nel momento in cui ho visto entrare in chiesa l'icona della Madonna di Montallegro.

Il 3 luglio la nostra comunità ha avuto l'onore di accogliere il Quadretto.

La commozione dei parrocchiani era tanta, questo evento così importante non accadeva da molti anni.

Per me personalmente è stata un'emozione molto intensa, poterlo toccare....ho pensato solo ad una cosa, ringraziare la Vergine Santissima che in questo momento di pandemia, ha steso il suo manto stellato sulla nostra città, proteggendola.

Non nascondo di aver versato lacrime, ma non di tristezza, di gioia, perchè ho sentito che Lei era presente accanto a me, ha colmato il mio cuore di una dolce serenità, di pace e conforto che penso ognuno di noi abbia sempre bisogno nei momenti di ogni giorno. Grazie Vergine Maria, madre nostra di Montallegro.



Nelle foto, alcuni momenti della visita del Sacro Quadretto

Senza di “voi” non sarebbe stato possibile...

Sono ormai passati dieci anni dal 09/06/2010 quando un furioso incendio ha distrutto la sacrestia della nostra chiesa parrocchiale, arrecando peraltro gravi danni all'edificio ed a quanto in esso contenuto. Da subito non solo i sammariesi ma anche tanta gente vicina alla nostra frazione e legata alla parrocchia si sono messi in moto per superare questo difficilissimo e bruttissimo momento. In ordine di tempo è subito nata l'Associazione Santa Maria del Campo - Cultura, Arte e Tradizione, con lo scopo di provvedere ai restauri ed a tutto quanto serviva per la loro realizzazione. L'Associazione si è particolarmente interessata all'iter burocratico facendo le varie istanze di autorizzazione alla Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Liguria, alla Curia e ad altri Enti preposti.

Un ringraziamento alla Dott.ssa Acordon ed alla Dott.ssa Cabella della Soprintendenza; al Vescovo Mons. Alberto Tanasini ed a Mons. Francesco Isetti per aver facilitato gli iter complessi che sono previsti in questi casi.

L'Associazione per raccogliere i fondi necessari ai restauri, ha organizzato vari eventi, fra cui pranzi e cene, concerti, manifestazioni teatrali anche in collaborazione con le realtà presenti sul nostro territorio come il Comitato Festeggiamenti Santa Maria ed il Comitato Fuochi Santa Maria, a dimostrazione di come tutti volessero in tempi brevi riportare la nostra chiesa parrocchiale al suo originario splendore.

La nostra gratitudine va anche alle aziende che non ci hanno voluto lasciare soli:

in primis la Fondazione Carige, il Centro Latte Rapallo, la Fondazione Cattolica Assicurazioni, la Banca Mediolanum, il Comitato Restauri N.S. di Caravaggio, l'Arciconfraternita N.S. del Suffragio e l'Alpha Trading di Genova.



Fondamentale è stato il contributo di quante persone, parrocchiane e non, che anche anonimamente e con offerte importanti hanno dimostrato la loro generosità e permesso quindi la realizzazione dei restauri. Ricoscenza va data anche a chi ha dedicato tempo e capacità per la pulizia dei lampadari e delle statue danneggiate e sporcate dal fumo dell'incendio, attività di volontariato che hanno evitato di spendere ulteriori risorse in ditte specializzate.

Un accenno particolare va fatto in relazione all'ultima opera restaurata: la cassapanca, posizionata all'interno del presbiterio a sinistra dell'altare. L'opera è datata fine 1600 - inizio 1700.

Una parrocchiana ora purtroppo deceduta, “Fiore” Denti Nava, ha fortemente voluto il restauro di questa opera inserendo nel suo testamento la donazione della somma necessaria finalizzata al restauro della cassapanca. Un doveroso grazie va alla “nostra” Fiore ed a tutti coloro che in varie forme hanno permesso di rendere la nostra chiesa tanto bella e ammirata, con la speranza che non manchino in futuro altri benefattori, così da poterci permettere di terminare i lavori di restauro ancora in sospeso.

Visita Pastorale del Vescovo nell'Ambito di Rapallo



Alla fine del mese di gennaio e nei primi giorni di febbraio il nostro vescovo, Monsignor Alberto Tanasini, prossimo al termine del suo mandato per raggiunti limiti di età, ha deciso di salutare tutte le parrocchie di Zoagli e Rapallo; coerente con il lavoro portato avanti da anni si è trattato di una visita pastorale d'ambito.

Che cosa significa ambito? Ambito di comunione pastorale ossia un atteggiamento di comunione fra le varie parrocchie, al fine di ab-

battere le sottili gelosie e fare in modo che le differenti comunità si sentano sorelle, vicine, appartenenti alla stessa chiesa, un solo corpo che si rivolge al Padre. Ambito come vita di fede che accomuna tutti.

Nel suo cammino il nostro vescovo non ha dimenticato nessuno: ha incontrato i membri dei Consigli degli Affari Economici, gli Operatori della Carità, i giovani, gli Operatori della Liturgia (ministri straordinari dell'Eucarestia, cantori, sacristi,...), i Catechisti, tutti i cresimandi di Rapallo, ed infine gli adulti ed i genitori.

Instancabile nel cercare il contatto con tutti i fedeli, Monsignor Tanasini, si è seduto anche al tavolo per cenare con i nostri ragazzi ed ha trovato il tempo per gli incontri personali con i fedeli delle varie parrocchie. Nella chiesa di Santa Maria del Campo, prima della celebrazione della Santa Messa, molti di loro, anche della parrocchia di San Martino, hanno aspettato pazienti per ricevere un consiglio o, semplicemente, per portargli un saluto: per tutti ci sono state parole di conforto e di affetto.

La visita si è conclusa con la "Veglia", una cerimonia che ha visto tutti coinvolti: la Preghiera dei Fedeli ha sintetizzato il messaggio che il nostro vescovo ha portato ai differenti gruppi incontrati.

Monsignor Tanasini ha ringraziato e salutato ma soprattutto ci ha lasciato il suo mandato: comunione fra le parrocchie, fratellanza, corresponsabilità dei laici nel tenere viva la comunità cristiana.

Il laico non deve "prendere degli spazi" ma camminare insieme al sacerdote per servire Nostro Signore: per fare ciò serve amore a Gesù ed alla Chiesa.

Ringraziamo Monsignor Alberto Tanasini per il lavoro svolto in questi anni e chiediamo a Nostra Signora di Montallegro il suo aiuto affinché l'insegnamento avuto da lui in questa visita pastorale continui ad essere guida e luce per tutti noi.

Festa degli Sposi 2019 - *San Martino di Noceto*



45°: Aldo e Wanda **Piccardo**
Stefano e Maria Carla **Passalacqua**
Gianni e Marcella **Costa**
Luigi e Luigina **Zolezzi**



30°: Mario e Mirca **Passalacqua**
Gianni e Paola **Costa**
25°: Fulvio e Gabriella **Chiardo**
10°: Cristiano e Marina **Battistella**

11 novembre San Martino: chi non conosce la figura di Martino che con un colpo di spada divide a metà il suo mantello per farne dono ad un povero infreddolito? Questo gesto di carità a noi piace ricordarlo e festeggiarlo. Quest'anno abbiamo deciso di unire la nostra festa al rinnovo delle promesse di matrimonio di 9 coppie di sposi: santa messa, pranzo, torta, brindisi e...

Un gruppetto di donne del paese, con la collaborazione e la supervisione delle brave e creative sarte Caterina e Grazia, in "trasferta" da Camogli, hanno allestito una bancarella di allegri e fantasiosi manufatti il cui ricavato verrà utilizzato per gli interventi di ristrutturazione del nostro vecchio campanile che purtroppo sta cadendo a pezzi ed alla cui storica presenza siamo tutti molto affezionati. Quante ricorrenze e quante vicende del nostro paese ha scandito con il suono delle sue campane!

E di conseguenza quanti ricordi, belli e brutti, tristi e lieti... che fanno parte della vita di noi sanmartinesi che amiamo tanto la nostra chiesa ed il suono delle nostre campane.

Festa di Nostra Signora del Rosario - *San Martino di Noceto*



La prima domenica di ottobre don Davide ha unito le comunità di San Martino e Santa Maria in una messa solenne presieduta da don Giuseppe Bernardini, parroco a Coronata (GE). L'altare "dedicato" sormontato dalla statua dorata di Maria con la coroncina del rosario tra le mani, mentre sorregge il suo bambino, era addobbato di luci e di fiori. Una cerimonia d'altri tempi: una messa tutta "cantata" che ci ha riportato indietro nei ricordi quando, ad ogni invocazione del sacerdote si rispondeva con un canto corale, ed infine il messaggio che ha raggiunto i nostri cuori: Maria Santissima la Madre ed il modello che conduce a Cristo, alla quale noi ci affidiamo e ci raccomandiamo per la sua protezione. La convivialità finale ha concluso questo momento di preghiera: ognuno di noi si complimentava con il vicino per questa condivisione di fede promossa dal nostro comune pastore.

Incontri di catechesi a Santa Maria e San Martino



Dai primi giorni di ottobre 2019 a luglio 2020 si sono svolti, naturalmente interrotti in periodo di emergenza sanitaria, una serie di incontri di catechesi presso alcune famiglie di Santa Maria e presso la chiesa di San Martino di Noceto. In una di queste occasioni di approfondimento sul Vangelo, in particolare quello di Matteo, ci è stata data l'opportunità di ascoltare preziosi arricchimenti spirituali, grazie all'illustrazione fatta dai seminaristi Tommaso Mazza e Fabio Torri, che hanno preso spunto da una tela di Caravaggio per spiegare alcuni aspetti della "sacra scrittura" spesso non compresi a fondo (nella foto, un momento di un incontro di catechesi sul piazzale della chiesa di San Martino).

Orari delle Messe Comunitarie

Santa Maria del Campo - Chiesa parrocchiale

Giorni feriali: ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale (solo per il periodo di emergenza)
Mercoledì: Adorazione Eucaristica ore 16.30 ora solare; ore 17.00 ora legale
Sabato e prefestivi: ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale
Domenica e festivi: ore 08.00 - ore 10.30; ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale

Santa Maria del Campo - Cappella in località Pontenuovo

Lunedì e martedì: ore 09.00
Dal mercoledì al venerdì (feriali): ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale
Adorazione Eucaristica: ogni mercoledì ore 16.30 ora solare; ore 17.00 ora legale

Sospeso fino a fine emergenza covid19

San Martino di Noceto - Chiesa parrocchiale

Domenica e festivi: ore 09.30

Programma
Festa di San Innocenzo Martire
San Martino di Noceto

Giovedì 30 luglio
ore 20.30 Inizio del triduo in preparazione della Festa Patronale di San Innocenzo Martire

Venerdì 31 luglio
ore 20.30 Triduo in preparazione della Festa Patronale di San Innocenzo Martire

Sabato 1 agosto
ore 18.00 Triduo in preparazione della Festa Patronale di San Innocenzo Martire

Domenica 2 agosto
FESTA PATRONALE
ore 10.30 Santa Messa Solenne con omelia del Diacono Don Andrea Costa

ore 18.00 Vespri e benedizione del paese con l'antica reliquia di Sant'Innocenzo

Lunedì 3 agosto
ore 19.00 Santa Messa di suffragio per Don Luciano Serra e tutti i defunti

Programma
Festa dell'Assunta
Santa Maria del Campo

Giovedì 6 agosto
ore 18.00 Novena in preparazione della Festa Patronale di N.S. Assunta. (celebrata all'esterno)

Venerdì 14 agosto
ore 18.00 Santa Messa Solenne presieduta dal Vicario Gen. Don Stefano Mazzini (celebrata all'esterno)

Sabato 15 agosto
FESTA PATRONALE
ore 08.00 Santa Messa
ore 10.30 Santa Messa Solenne con omelia del Diacono Don Andrea Costa (celebrata all'esterno)

ore 21.00 Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Alberto Tanasini, Vescovo di Chiavari (celebrata all'esterno)

Venerdì 16 agosto
ore 18.00 Santa Messa in suffragio di tutti i defunti (celebrata all'esterno)

Preghiera

*Signore Gesù, Salvatore del mondo,
speranza che non ci deluderà mai,
abbi pietà di noi e liberaci da ogni male!
Ti preghiamo di vincere il flagello
di questo virus, che si va diffondendo,
di guarire gli infermi, di preservare i sani,
di sostenere chi opera per la salute di tutti.
Mostraci il Tuo Volto di misericordia
e salvaci nel Tuo grande amore.
Te lo chiediamo per intercessione
di Maria, Madre Tua e nostra,
che con fedeltà ci accompagna.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.*

Preghiera di Bruno Forte



Nostra Signora della Salute

*Questa edizione del Giornalino Comunitario pubblica
le notizie e gli eventi sino al 15 luglio 2020*



Parrocchia di Santa Maria del Campo
Via Dellepiane, 3
Rapallo (GE)
Cell. 339.2959898
www.santamariadelcampo.it

Parrocchia di San Martino di Noceto
Piazza Don Luciano Serra, 3
Rapallo (GE)
Cell. 339.2959898
www.facebook.com/sanmartino.dinoceto